



Istituto d'Istruzione Superiore "Vincenzo Capirola"

Piazza C. Battisti, 7/8 - 25024 Leno (BS)
Tel +39-030906539 - 0309038588 - Fax +39-0309038061
info@capirola.com - bsis00900x@istruzione.it - bsis00900x@pec.istruzione.it



Sezione Associata: Via Caravaggio, 10 - 25016 Ghedi (BS)
Tel +39-030901700 - 0309050031 - Fax +39-0309059077
liceoghedi@capirola.com

Codice Meccanografico: BSIS00900X

Sito Web: www.istitutocapirola.gov.it

Cod. Fisc. e Part. IVA: 97000580171

CIRC. N° 553			DESTINATARI		PUBBLICAZIONE				
DATA: 18/05/2018			Docenti	Tutti	X	Albo (registri)	X		
				Classe/i:		Atti	X		
LENO X			Famiglie	Tutti		Web	X		
				Classe/i:		Sigla emittente:AA/bg			
GHEDI X			Studenti	Tutti (1 per classe)	X				
				Classe/i:					
N° pagine:			Personale Ata						
OGGETTO:			GIORNATA COMMEMORATIVA DELLA STRAGE DI PIAZZA LOGGIA 28/05/1974						

Cittadini dell'Istituto di Istruzione Superiore V. Capirola di Leno
FUTURI CITTADINI CONSAPEVOLI

GIOVEDI' 31 maggio 2018, verso le 9:30 circa, in AULA MAGNA, i Sigg.ri Manlio Milani e Alberto Lorica, vi racconteranno la giornata del 28 maggio 1974 in cui sono morte otto persone e piu' di 100 sono rimaste ferite.

Uno sguardo consapevole ad un evento drammatico della storia dell'Italia repubblicana, inserito in quel periodo denominato "STRATEGIA DELLA TENSIONE" scandito da bombe, attentati, lotte tra estremismi di destra e di sinistra, sia tra loro che contro lo Stato.

Troppo spesso si sente dire che il nostro è un Paese senza memoria.

SI DEVE INVECE RICORDARE.

Il Comitato Permanente Per Non Dimenticare vi aspetta numerosi.

All'incontro sono invitati tutti gli insegnanti e le classi dell'Istituto, in modo particolare le seconde e le quarte, compatibilmente con la capienza dell'Aula (per prenotazioni, recarsi dalla Sig.ra Mara, segreteria alunni).

Ricordo a tutti che Manlio Milani è la "voce" delle vittime della bomba del 28 maggio 1974, quella stessa bomba in cui ha trovato la morte sua moglie LIVIA BOTTARDI MILANI.

Il signor Milani nasce a Brescia e, dopo un'infanzia vissuta nella precarietà della guerra e dell'economia, inizia a lavorare fin da giovane.

Nel 1959 s'iscrive al PCI: ne diventa militante e rappresentante della CGIL nel luogo di lavoro. Con altri partecipa, nella sede del PCI, Giuseppe Gheda, all'attività del Gruppo Culturale Antonio Banfi (ed è qui che formerà il suo rapporto con Livia e i coniugi Trebeschi che moriranno il 28 Maggio 1974, in Piazza Loggia).

Collabora anche con il Circolo del Cinema. Sposa Livia nel febbraio del 1965.

Dopo la strage di Piazza Loggia diventa prioritario il lavoro di ricerca delle ragioni della strage di Piazza Loggia e l'azione di mantenimento e di elaborazione della memoria.

Presidente dell'Associazione familiari dei caduti di Piazza Loggia, partecipa alla fondazione dell'Unione familiari vittime stragi, mentre con Comune e Provincia di Brescia fonda, nel 2000, la Casa della Memoria, centro di documentazione sulla strage bresciana e la violenza terroristica, neofascista in particolare.

Un impegno che dal 1997, in seguito a pensionamento, sviluppa a tempo pieno avendo la scuola come punto di riferimento privilegiato.

Per lui la memoria, che si distingue dal ricordo, (l'accadimento) è processo elaborativo della propria esperienza e conoscenza della ragione di ciò che li ha prodotti.

Solo così, i morti, diventeranno linfa vitale per sé e per la società.

Nel 1994 il Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro gli conferisce il titolo di Commendatore.

Nel 2013 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli assegna l'onorificenza di Grand'Ufficiale.

Nel 2014 riceve il Grosso d'Oro dalla città di Brescia.

Nel 2016 l'Ateneo di Brescia gli consegna il Premio alla brescianità.

Nel 2017 il Comune di Malegno (BS) gli attribuisce il Premio "Mites terram possident" e l'Associazione CILD gli assegna a Roma il "Premio 2017 per le libertà civili".

Il Prof. Alberto Lorica e' il regista di Casa Memoria.

Insegnante di italiano agli stranieri del Ctp di Gavardo, inizia a familiarizzare con la cinepresa nel 1974.

La bomba di Piazza Loggia scoppiò alle 10.12 del 28 maggio: «Ahimè, sono arrivato in ritardo in piazza, per la manifestazione - si rammarica - Ero all'ospedale Civile quando iniziarono gli ingorghi, con le ambulanze a sirene spiegate. Mi dissero che era appena successo qualcosa di terribile. E quando arrivai in piazza vidi i corpi...e il lavaggio».

Il suo primo lavoro sulla strage fu ai funerali dei «caduti consapevoli»: «non chiamatele vittime», ci prega, citando il poeta siciliano Elidoro Lombardi.

«Con il Super 8 ho sempre filmato le commemorazioni del 28 maggio - la voce trema - fino a quando un giorno, dieci anni fa, Manlio mi chiese di instaurare un rapporto continuativo con la Casa della Memoria per le iniziative dell'anniversario». Poi arrivarono (o meglio tornarono) i processi della terza inchiesta: il primo grado e l'appello, terminato con una sentenza di assoluzione nell'aprile nel 2012.

La prima udienza fu il 22 gennaio 2009: colpiscono la calma, la forza e la trasparenza nella ricerca di verità di Manlio, come l'instancabile tenacia dei familiari dei caduti.

Ha avuto modo di filmare i volti, le emozioni, la forza e la lucidità di testimoni anziani come Franco Castrezzati, il lavoro dei pubblici ministeri, degli avvocati, l'impegno della stampa locale. In un paese in cui «c'è pochissima cultura della memoria», per Alberto Lorica preziosissime sono state e sono «le video documentazioni degli incontri con le scuole», e il Cammino della Memoria. Perché «non è vero che ai giovani non frega nulla della strage e della storia, vanno stimolati, bisogna dare loro fiducia».

Nell'occasione saranno proiettati un video realizzato nel 2016 con i ragazzi del Liceo Scienze Umane De Andre' di Brescia che ricostruisce gli accadimenti della giornata del 28 maggio 1974, e un video sugli accadimenti dell'11 settembre 2001, PATH OF MEMORY, che in realta' unisce la tragedia dell'11 settembre 2001 di New York a quella del 28 maggio 1974 di Brescia.

Un lavoro importante, in scia a una tradizione narrativa che per mezzo della cinematografia ha fatto conoscere pagine di storia altrimenti destinate al dimenticatoio.

Nella società dello spettacolo, quella che da ormai un secolo – con la nascita del cinema – fissa anche la storia attraverso la suggestione emotiva della pellicola, nulla è più potente della finzione per comporre memoria collettiva.

Non c'è libro o saggio o manuale di storia che possano competere con la potenza narrativa dell'immagine in movimento.

Quel movimento che scorrendo sotto gli occhi porta verso una conoscenza faticosa.

Si pensi a «I cento passi» di Marco Tullio Giordana: senza questo film, la storia di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia nello stesso giorno dell'omicidio Moro, sarebbe rimasta una delle tante di un rosario sconosciuto.

La strage di Brescia s'inserisce dunque in un filone rappresentativo coerente con «i tempi moderni»: quelli che per la loro filigrana così segnata dalla velocità e dalla superficialità, non possono permettersi il lusso della lentezza.

Grazie per l'attenzione

La docente Cristina Goffrini

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Ermelina Ravelli